

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/12/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, buona quinta domenica di Avvento, la celebrazione della nascita del Signore si avvicina, e con questo si avvicina anche Lui a noi in ogni istante della vita.

Il Vangelo di questa domenica come sempre ci è di aiuto in questa ricerca, in questa scoperta. È il Vangelo di Giovanni, capitolo 1, alcuni versetti tra il 19 e il 28.

GIOVANNI 1,19-28

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?" Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia". Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Giovanni battezza, e Giovanni per certi versi continua a dire di no, ma dice di no perché vuole lasciare aperto uno spazio, che ovviamente è lo spazio di Gesù, lo spazio di Cristo.

Sei tu il Cristo? No non sono io, ma sta per venire, anzi - e qui la frase che amo all'infinito di questo Vangelo - *sta in mezzo a voi uno che non conoscete*. È una di quelle frasi che hanno la capacità di dire quello che stava accadendo duemila anni fa, e di dire quello che accade qui ed ora con una precisione assoluta.

Perché dice esattamente ciò che accade duemila anni fa?

Perché è facile da immaginare. Gesù non è ancora stato battezzato, non ha ancora iniziato il suo ministero pubblico, probabilmente tra le persone che sono intorno a Giovanni c'è anche lui, magari è a fianco di uno di quelli che sta tampinando Giovanni con le domande: chi sei, dicci sei, ci hanno mandato per sapere chi sei, e lì ad un metro c'è Gesù, ma è ancora sconosciuto. *Sta in mezzo a voi uno che ancora non conoscete*, e quindi questa situazione anche ironica: c'è Gesù, e nessuno se ne accorge, se non Giovanni Battista che continua a dire dei no, perché la presenza sua, di Gesù, venga alla luce.

Questo duemila anni fa. E adesso?

Adesso è cambiato tutto, non ci sono i farisei, non c'è Giovanni Battista, non c'è una folla mandata dai sacerdoti del tempio, ma in realtà adesso non cambia assolutamente nulla.

Anzi, Gesù è in mezzo a noi ancora più di allora, essendo nel frattempo risorto, la sua presenza è più radicale. La fatica è accorgersi. La grande fatica spirituale del cristiano, forse quella per eccellenza, accorgersi della presenza del Signore nel qui ed ora, certo nell'Eucarestia, certo durante la celebrazione della Messa, certo nell'adorazione eucaristica, certo nella preghiera, ma sempre, nel qui ed ora della quotidianità, come su una sponda del Giordano così nelle nostre case o nelle nostre vie di Milano.

E allora la posizione, la durezza del Battista è assolutamente d'aiuto: togliere ciò che è superfluo per vedere Lui, zittire le voci interne o esterne che fanno chiasso per sentire la sua voce.

Questa frase è dunque soprattutto per noi: *In mezzo a voi sta uno che non conoscete.*

Ci sia mandato lo Spirito per conoscerlo ed incontrarlo.